

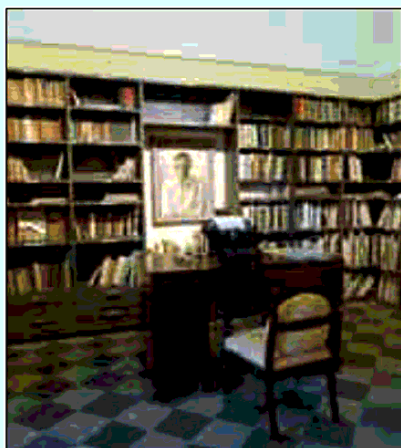
di ANNALISA TEMPESTA

MONTMURRO - Fino al 31 agosto si potrà visitare nella "Casa delle Muse", 200 metri quadrati, in via Sinisgalli, al civico 44, nella piccola Montemurro, nella "dolce provincia dell'Agri", una mostra dell'artista toscano ed ormai romano, Guido Strazza, per rendere ancora più saldo quel sentimento di amicizia che lo ha legato al "nostro" Sinisgalli.

Strazza era appena ventenne, oggi ultranovantenne, quando divorava entusiasticamente i vari volumi che Filippo Tommaso Marinetti gli regalava e che lo indirizzarono ad appassionarsi all'arte contemporanea.

E la Casa delle Muse, sede della "Fondazione Leonardo Sinisgalli", gli aveva già aperto le sue porte, nei primi mesi di quest'anno, esponendo alcune sue opere, in occasione della grande mostra antologica allestita dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, a cura dello storico d'arte Giuseppe Appella, dedicata ai

Fino al 31 agosto ospite nella "Casa delle Muse" **Leonardo Sinisgalli rivive nella sua Montemurro nella mostra di Strazza**



La mostra è visitabile nella "Casa delle Muse", 200 metri quadrati, in via Sinisgalli, al civico 44, nella piccola Montemurro

settant'anni di attività dell'artista.

Il sodalizio con Sinisgalli però è testimonianza di una vera amicizia datata nel tempo. Ma l'idea che Strazza propone, con la sua grande espressione artistica, nasce per ricordare l'amico di sempre, attraverso alcune sue opere. Come per esempio "Infinitesimi" e le "Imitazioni dell'Antologia Palatina". E' stato, per l'appunto

Giuseppe Appella, anche lui lucano di Castro nuovo Sant'Andrea, che ha reso nota l'ultima produzione di Sinisgalli, e ha dato alle stampe, proprio "Infinitesimi", una raccolta, di oltre duecento liriche, a cui l'autore ancora lavorava, quando verrà colto dalla morte. Ed anche Strazza se ne entusiasmò tanto che oggi lo omaggia: "Come il ragno costruisco con niente, lo sputo, la pol-

ti \ come fiumi di polvere".

Sinisgalli è sempre più preso dalla sua passione per il disegno e nel 1980 fonda a Roma la galleria "Il Millennio". La mostra d'apertura è quindi dedicata ai pastelli e agli acquerelli di Sinisgalli. E' risaputo che proprio durante la seconda personale, presso la sua Galleria, il 31 gennaio 1981 Sinisgalli muore per via di un infarto. Le note biografiche raccontano che per volontà di Rodolfo Borra, suo esecutore testamentario, sulla lapide del poeta, domina la sua ultima poesia: "Risorgerò fra tre anni o tre secoli tra raffiche di grandine nel mese di giugno".

Chissà, forse è già tra noi, venuto fuori da quelle sferzate della tramontana che soffia tagliente e che non scalfisce le pietre della Serra di Montemurro, come non intacca la sua stessa immagine che si staglia in quei luoghi senza tempo, tra quelli che lo hanno amato, stimato e riconosciuto come il grande che è stato, ed è.

vere, un po' di geometria".

Come lo omaggiano insigni uomini di cultura che hanno dato lustro a quest'autore del Novecento. E, come i grandi, merita il richiamo che gli è dovuto.

E la sua terra natia non lo dimenticherà mai ed è pronta ad accogliere chiunque desideri onorare il poeta-ingegnere.

"Al pellegrino che s'affaccia ai suoi valichi \ a chi scende per la stretta degli Alburni \ o fa il cammino delle pecore lungo le coste della Serra, \ al nabbio che rompe il filo dell'orizzonte \ con un rettile negli artigli, all'emigrante, al soldato, \ a chi torna dai santuari o dall'esilio, a chi dorme \ negli ovili, al pastore, al mezzadro, al mercante \

la Lucania apre le sue lande, \ le sue valli dove i fiumi scorrono len-